

FINANZIAMENTI A fine settembre i crediti alle pmi italiane intermediati dalle piattaforme fintech erano stimati in 4,5 miliardi di euro. Ecco i nomi dei protagonisti di una asset class che si è ormai affermata

Regine di direct lending

di Stefania Peveraro

I finanziamenti intermediati dalle piattaforme fintech a pmi italiane sfioravano 3,8 miliardi di euro a fine settembre (le prime hanno iniziato l'attività tra il 2015 e il 2016). Risulta dall'ultimo Report di BeBeez, che *MF-Milano Finanza* può anticipare. Il balzo più importante è avvenuto quest'anno, con un intermediato che raggiunge 1,2 miliardi di euro da 1,4 intermediati in tutto il 2019. Ma il dato reale del 2020 è in realtà ancora più elevato, perché alcune piattaforme non hanno comunicato i loro dati. La stima per difetto è almeno di altri 100 milioni di euro nei nove mesi 2020 e di altri 500 milioni a livello cumulato da inizio attività, per un totale di 4,5 miliardi di euro, a indicare che siamo di fronte a una asset class riconosciuta da molti investitori, sia nella forma di finanziamento del circolante, attraverso l'acquisto di fatture, sia in quella di finanziamento a medio-lungo termine, attraverso l'acquisto di prestiti. Le piattaforme più importanti per dimensioni di intermediato sono da tempo Credimi e Fifty, con quest'ultima che lavora soltanto per il fondo Supply Chain di Groupama am sgr. Da sole le due piattaforme hanno intermediato fatture per 865 milioni in nove mesi 2020, per quasi 900 milioni lo scorso anno e per quasi 2,5 miliardi da inizio attività. Per la verità Credimi, a partire da fine 2019, ha iniziato a erogare anche prestiti a medio-lungo termine alle imprese, strutturando quindi operazioni di cartolarizzazione, che hanno dato luogo a titoli asset-backed che sono stati via via sottoscritti da vari investitori istituzionali o professionali. Credimi nel 2020 ha aperto una serie di partnership con banche commer-

ciali allo scopo di erogare prestiti alle pmi garantiti dal

Fondo di garanzia pmi.

Quanto al fondo Supply Chain, che è stato il primo fondo di credito ad aver ottenuto a febbraio 2016 il via libera di Banca d'Italia, nei giorni scorsi gli investitori hanno deliberato quasi all'unanimità di allungarne la vita di altri tre anni al dicembre 2023. Al 30 settembre 2019, nell'ultima tornata di sottoscrizioni, il fondo aveva raccolto impegni per 60 milioni, di cui circa 20 erano stati sottoscritti da Cattolica Assicurazioni, Hdi Assicurazioni (gruppo Talanx), Itas Mutua e dal fondo pensione PreviBank, a cui si è aggiunto il rinnovo dell'impegno del gruppo assicurativo Groupama per 40

milioni. «Tra fine 2021 e inizio 2022 lanceremo probabilmente il secondo fondo della serie Supply Chain», dice Alberto Potenza, dg di Groupama am sgr e responsabile della gestione del fondo. «Nel frattempo prepariamo il lancio del primo fondo di direct lending che investirà in prestiti a medio-lungo termine. Saremo pronti entro metà 2021». I prestiti saranno tutti garantiti da Mediocredito centrale e Sace. Il target di raccolta del fondo è di almeno 200 milioni di euro e anche in questo caso, come per le fatture, le operazioni di acquisto e gestione dei crediti passeranno dalla piattaforma fintech Fifty.

Terza piattaforma in classifica

per dimensioni di intermediato è asor-

presa FinDynamic, con un balzo a 145 milioni nei nove mesi dai 50 milioni del 2019, primo anno di attività. FinDynamic è specializzata in dynamic discounting,

cioè una soluzione che offre alle aziende fornitrici, se disposte a saldare in anticipo una fattura rispetto alla scadenza prevista, la possibilità di godere di uno sconto sull'importo della fattura proporzionale ai giorni di anticipo, concordato dinamicamente per ciascuna transazione. Quarta nella classifica annuale, ma terza a livello cumulato, è poi Workinvoice, piattaforma di invoice financing, che nei nove mesi ha intermediato per oltre 110 milioni e ha raggiunto quo-

ta 400 milioni da inizio attività nel 2015 e ora, dice il cofounder e ceo Matteo Tarroni, «il modello di business si evolve, nel senso che la piattaforma punta a diventare un fornitore di servizi chiavi in mano per soggetti interessati allo sviluppo di marketplace digitali. Un esempio chiaro di questa evoluzione è stato il lancio a settembre del primo mercato digitale per scambiare i crediti fiscali del super ecobonus, battezzato Ecobonus 110%, operazione condotta in alleanza con Crif e con PwC in veste di advisor strategico e tecnico e che è stato il promotore dell'iniziativa».

Un altro grande attore di questo mercato è Whit-e, piattaforma non aperta al mercato di invoice financing sviluppata da

inizio 2018 dalla società specializzata nella strutturazione di cartolarizzazioni di fatture commerciali Factor@Work, quando ancora faceva capo alla Fintech holding di Isidoro Lucciola e Riccardo Carradori e non faceva



Alberto Potenza



Isidoro Lucciola



Matteo Tarroni



Riccardo Carradori



parte del gruppo Teamsystem. A inizio 2019 è nata la joint venture Teamsystem Financial Value Chain tra il gruppo Teamsystem e Fintech e di recente nel capitale è entrato anche Banco Bpm. Parte dell'accordo è stato il lancio della nuova piattaforma di invoice financing Incassa Subito. Banco Bpm ha già messo sul piatto un impegno di investimento di 100 milioni. Nel 2019 i veicoli di cartolarizzazione di FactorWork avevano invece acquistato crediti commerciali performing, garantiti da primarie compagnie assicurative, per 120 milioni e avevano poi ceduto i titoli asset-backed a investitori istituzionali e professionali italiani ed esteri, con tutte le operazioni che sono passate sulle piattaforma Whit-e. (riproduzione riservata)

LE PIATTAFORME FINTECH CHE FINANZIANO LE PMI

Piattaforme	Mln eur 9m 2020	Numero fatture/ prestiti 9m 2020	Mln euro cumulato	Numero fatture/ prestiti cumulato	Investitorio
Credimi (fatture commerciali e prestiti)	467,00	nd	1.251,00	103.000	Lumen spv **
Fifty (fatture commerciali)	315,00	9.544	1.200,00	37.570	Supply Chain Fund (Groupama sgr)
CashMe (fatture commerciali)	43,90	1.026	162,60	3.708	Fondi internazionali
Cash Invoice (fatture commerciali)	34,30	1.372	179,30	7.172	Fondi internazionali
Workinvoice (fatture commerciali)	110,80	2.500	400,00	10.000	Fondi internazionali
FinDynamic (dynamic discounting di fatture)	145,00	16.000	195,00	24.375	Tesorerie di grandi aziende***
Creho (fatture verso PA)	nd	nd	220,00*	nd	fondi internazionali
BorsadelCredito (prestiti)	33,26	315	110,75	1.169	Fondo Colombo, fondo Colombo II, Systema Credit Fund
October (prestiti)	28,10	118	95,20	239	Fondi October
CrescitaliaLab (fatture commerciali)	26,00	nd	51,00	nd	Azimut Corporate Cash e altri investitori
Totale	1.203,36	30.875	3.864,85	187.233	

*dato a fine 2019; notes sottoscritte da Credimi, Anthilia Capital Partners sgr, Anima sgr, BG Fund Management Luxembourg, Tikehau Capital, Banca Sella, Banco Desio, Banca del Piemonte, Banca di Asti, Finpiemonte, Fondazione CRT, Generali, clienti professionali Banca Generali, *** tra queste, Unicomm-gruppo Selex, Unieuro, Sapio, Liu-Jo, Furla) Fonte: BeBeez